

AGRINSIEME PRESENTATA LA NUOVA REALTÀ CHE RIUNISCE CINQUE ORGANIZZAZIONI DEL SETTORE

Nasce la 'squadra' degli agricoltori

Modello di rappresentanza unico per la Romagna. «Così siamo più forti»

di GIUSEPPE CATAPANO

IL NOME dice tutto. Agrinsieme Romagna. Cinque organizzazioni del settore agricolo — Cia, Confagricoltura e Confcooperative di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, Agci di Forlì-Cesena, Ravenna/Ferrara e Rimini, Legacoop Romagna — che si uniscono e fanno squadra. Con un obiettivo duplice. «Vogliamo assumere più forza nel dialogo con il mondo politico istituzionale — spiegano i presidenti delle cinque organizza-

zioni — e portare le eccellenze del nostro territorio in uno scenario di area vasta». Ed ecco che le imprese e le cooperative agricole romagnole si aggregano in un sistema di rappresentanza unico. Comuni saranno anche programmi e progetti per il futuro.

IL COORDINAMENTO di Agrinsieme Romagna è previsto a rotazione tra le diverse componenti. Per il primo periodo, il coordinatore sarà Danilo Misiroc-

chi (Cia Ravenna). Tra le priorità di Agrinsieme ci sono le politiche di rafforzamento dell'impresa per l'aggregazione in strutture economiche orientate al mercato, il rilancio della ricerca e delle politiche di supporto all'innovazione, un'azione di semplificazione burocratica, politiche di corretta gestione delle risorse naturali e dei rapporti con gli istituti di credito.

«**AGRINSIEME** — continuano i presidenti — costituisce un mo-

mento di discontinuità rispetto alle logiche della frammentazione che troppo spesso hanno caratterizzato la storia del mondo agricolo nel secolo scorso. Attraverso un nuovo modello di rappresentanza si integrano storie e patrimoni di valori che non vengono annullati, ma esaltati in una strategia unitaria fortemente orientata al futuro». Il settore agricolo e agroalimentare della Romagna è un elemento centrale della struttura economica ed occupazionale,

oltre che culturale. Lo dicono i numeri. Sono oltre 8.800 le aziende agricole e cooperative, 137.500 gli ettari di territorio romagnolo e un valore aggiunto di oltre 6 miliardi di euro con una dimensione economica dell'agribusiness di oltre 12 miliardi. Sono oltre 60 mila gli occupati nel comparto agricolo, le cui cooperative costituiscono il 37% del sistema nazionale.

AGRINSIEME è una sintesi tra realtà differenti «che ora — spiega Stefano Lazzarini, presidente di Confcooperative Forlì-Cesena — cercano un punto di vista unico». Per necessità, ma anche con la chiara volontà di fare squadra. «Aver colto il bisogno di metterci insieme — aggiunge Claudio Canali, presidente di Confagricoltura Forlì-Cesena — è un segno importante di maturità da parte nostra. Basti pensare che negli altri paesi europei c'è un solo rappresentante delle categorie agricole...». «E tra gli obiettivi — conclude Giancarlo Ciaroni, presidente di Legacoop Romagna — c'è anche la salvaguardia della legalità». Il cammino di Agrinsieme è appena cominciato.

BRINDISI
I presidenti delle organizzazioni coinvolte, durante la presentazione di Agrinsieme Romagna, la nuova realtà che mette insieme i soggetti del comparto agricolo



I NUMERI

Contesto

Sono oltre 8.800 le aziende agricole e cooperative della Romagna, 137.500 gli ettari di territorio e un valore aggiunto di 6 miliardi con una dimensione dell'agribusiness di circa 12 miliardi

CONFARTIGIANATO IL PRESIDENTE GRAZIOSO: «VOGLIAMO CREARE UNO SPAZIO PER VALORIZZARE LE PICCOLE IMPRESE»

Una vetrina per gli artigiani con il nuovo 'Temporary shop'

di ENRICO PUGLISI

NASCE su iniziativa della direzione regionale di Confartigianato Forlì e con il contributo della Regione Emilia Romagna il primo Temporary Shop del territorio forlivese. Uno spazio ad alta visibilità messo a disposizione delle aziende associate con lo scopo di incentivare le vendite attraverso un ulteriore e temporaneo punto vendita: «In mezzo a mille sofferenze le aziende stanno tenendo — afferma Giorgio Grazioso, presidente di Confartigianato Forlì — e noi vogliamo cercare di aiutarle anche in questo modo, dando un luogo, una casa, dove gli artigiani possano vendere i loro prodotti finiti e valorizzare il nostro artigianato locale. Concedere uno spazio a ridosso del centro storico, in

prossimità della circonvallazione e vicino a numerosi parcheggi per chi viene da fuori, rappresenta un'ottima vetrina gratuita per lo sviluppo delle imprese associate».

QUELLA del Temporary Shop è un'idea nata e diffusa già da tempo ne-

gli Stati Uniti, che sta rapidamente prendendo piede anche in Italia, dove riscuote pareri favorevoli sia da parte dei consumatori, attratti dall'opportunità di fare buoni affari, sia da parte delle aziende che lo vedono come uno strumento di promozione per le produzioni tipiche, artigianali e non. E quello orga-

nizzato da Confartigianato Forlì si configura come un vero e proprio negozio, uno store personalizzato per attività di vendita promozionale, per la presentazione, il lancio di nuovi prodotti e, considerando le numerose imprese del territorio legate al mondo dell'alimentazione, per eventuali degustazioni. «Le piccole realtà di cui si caratterizza il nostro territorio — continua Grazioso — hanno bisogno di confrontarsi con altre aziende, di ampliare il bacino dei potenziali clienti e, allo stesso tempo, di intraprendere attività in sinergia, così da porre le basi future reti d'impresa».

SONO sessanta le imprese che hanno già formalizzato la loro partecipazione al progetto, alle quali se ne aggiungeranno altre venti nei prossimi giorni. Ognuna di queste avrà a disposizione i locali di Via Matteotti per tre settimane. Si comincia oggi con il primo 'turno'; le nove aziende sono state selezionate in base all'attinenza dei prodotti da loro venduti col periodo natalizio. Saranno sei le aziende con sede a Forlì (Le Cornici snc di Fiumana e c., La Stanza di Ofelia, L.A.F. Lab. Art., Domitilla di Tassani Donatella e Siboni Federica), tre di Modigliana (Perini Graziella, Abbraccio Verde, Forno Colombina) e una di Predappio, la Mobili Emmebi snc.

OPPORTUNITÀ
Sono sessanta le imprese che hanno già formalizzato la loro partecipazione al progetto, alle quali se ne aggiungeranno altre venti nei prossimi giorni. Ognuna di queste avrà a disposizione i locali di Via Matteotti per tre settimane
(foto Frasca)

